

Zeitschrift: Schweizer Kunst = Art suisse = Arte svizzera = Swiss art
Herausgeber: Visarte Schweiz
Band: - (1998)
Heft: -: stirbt die natur : überlebt sie in der kunst

Artikel: La nave erratica = Das erratische Schiff = Le vaisseau erratique = The erratic ship
Autor: Rigassi, Reto
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-623276>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 28.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La nave erratica

Nel giornale di bordo di una delle più recenti spedizioni compiuto da Reto Rigassi sul ghiacciaio dell'Unteraar sono accuratamente registrati a intervalli regolari di un'ora i valori di longitudine, latitudine, altitudine, le condizioni di umidità e pressione dell'aria, la direzione del vento, la posizione del sole e della luna. Eppure la tenda-nave approntata dall'artista non segue una rotta prestabilita, ma si lascia trasportare dalla morena che la ospita – di una «Nave erratica» si tratta – in un viaggio che dal 23 settembre 1995 al 24, stesso mese stesso anno, copre una distanza di 119 mm per un dislivello di 18 mm e una velocità di 0,00766 m all'ora. Competitore al contrario (errat-ic-o), scienziato improbabile (novello Agassiz), Rigassi disvela quelle minime escursioni della superficie terrestre che sono sintomatiche di processi millenari. Un centimetro può sembrare uno spostamento risibile ad una scala umana. Ma quando è la stessa consistenza terrestre a mettersi in moto, sono boati ed epocali trasformazioni...

Da «Nave erratica», a «Navicella alla deriva» del 1997, dove Rigassi intraprende un viaggio in barca da una sponda all'altra del laghetto della Val Cama girando inaspettatamente su se stesso, a «Three sounds», dove ancora in barca percorre alcuni stretti delle isole scozzesi disegnando tre tragitti impreveduti per direzione e velocità, l'artista veste i panni paradossali di un solitario comandante di bordo che affida la propria avventura alle correnti naturali. Del paesaggio interessano all'artista la sostanza e la dinamica; ponendosi in prospettiva zenitale egli ne disegna i sussulti e ne legge la storia. Ma in ultima analisi è la vicenda dell'uomo a essere presa in causa. Esattamente là dove Agassiz nel 1842 stabilì il punto di riferimento centrale per i suoi studi sui movimenti del ghiacciaio, Rigassi installa la sua «Nave erratica». Lo scarto fra dato storico-scien-

tifico e intervento artistico risiede nell'introduzione della nave, nel divertito rimbalzare che si produce fra i concetti di moto e stasi, velocità e lentezza, superficie e profondità, fra ciò che è transitorio e ciò che è durevole, effimero o costante, reale o appartenente.

Le azioni di Rigassi sono precedute dall'analisi di dati geografici, geologici e astronomici, da ricerche documentarie attorno agli studi pionieristici dei personaggi quali Scheuchzer e Agassiz, e dal ricorso a vecchie cartografie corredate da illustrazioni a carattere mitologico, dove l'informazione scientifica si sposa con l'immagine fantastica. Da tali materiali l'artista trae suggestioni che concorrono ad elaborare un'idea, ad individuare una pista da battere. Questa sfocia di volta in volta in un differente scenario naturale, assunto quale materia prima per delle realizzazioni che mai infliggono una modificazione durevole e irreversibile all'ambiente. Si viene dunque a creare un vocabolario composto dagli elementi naturali «fondamentali» come l'acqua (neve, ghiaccio) o la luce-calore (sole, luna), che l'artista sonda nelle loro possibilità di applicazione e combinazione: della luce, intensifica l'azione (disegnando sulla carta tramite l'azione del calore solare amplificato da una lente), semplicemente ne sfrutta pari pari le potenzialità (catturando la luce e il movimento della luna su una carta fotografica), o ne annulla l'azione in un luogo delimitato (coprendo il ghiaccio con un telo che ne impedisce lo scioglimento dando origine a una forma in rilievo).

Nei significati cui queste operazioni rimandano, si possono riconoscere molteplici stratificazioni. Il ghiaccio è pura consistenza fisica nei processi di scioglimento; diventa entità geologica quando coinvolto risulta il ghiacciaio intero nel suo fisiologico spostamento; asurge a delimitazione geografica e culturale come nell'intervento del 1990 in Islanda, incentrato sulla dorsale medio-atlantica; si carica infine di antiche simbologie legate all'acqua, alla nave, alle fessure, a questa sorta di iglù scoperchiato e orientato, realizzato nell'intervento sul ghiacciaio del Rodano del 1988, dove l'artista ha trovato provvisorio rifugio...

Regista del territorio, artista nomade, archeologo della contemporaneità, Rigassi ama sintonizzarsi con la terra e il cielo, con una nota mista di serietà e umorismo all'indirizzo del genere umano.

Magda Sohns-Petraglio



«Nave erratica»
 Sulla morena centrale
 del ghiacciaio Unteraar a
 2325 m s/m
 N 46°34'11" – E 8°12'3"
 Equipaggio composto da
 Roy e Reto Rigassi
 Partenza ore 17:30' del
 23 settembre 1995
 Arrivo il 24 settembre 1995
 alle 9:02'
 Miglia percorse
 0,0000642548596047
 in ore 15 minuti 32
 alla velocità media di
 0,00766 m/ora
 ci siamo abbassati di 18 mm

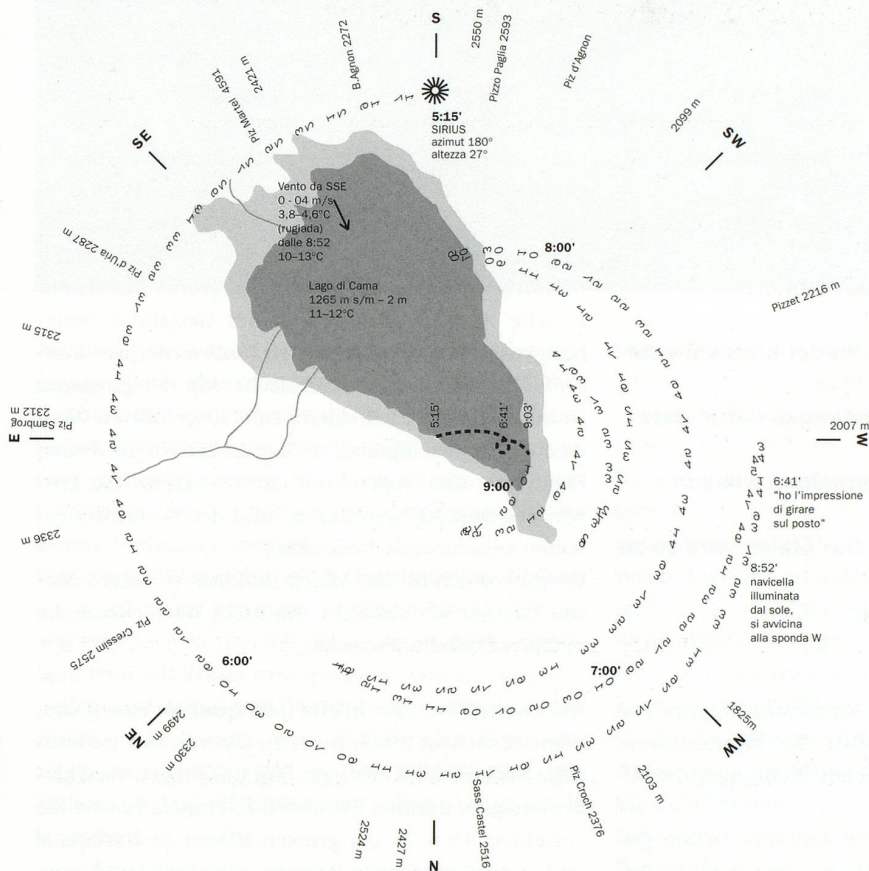
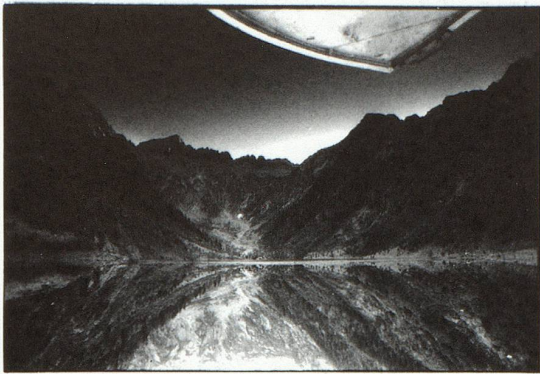
DATA 1995	Ora	Longitudine + spostamento in nodi	Latitudine	Altitu- dine m s/m	Rotta	Velocità nodi/h	Vento direzione nodi min-mas	Aria °C	Umi- dità rel.%	Pres- sione 0,1hPa	Cielo	azimut e altezza			Osservazioni	
												Sole	VEGA	Luna		
23 sett.	16:30'	8°12'3"	46°34' 11"	2325	Est	NNO 2-12	5°	91	7582	sereno	249°19' / 18°25'	92°59' / 62°19'	261°06' / 10°11'	Preparativi	
	17:30'	8°12'3"	46°34' 11"	2325	Est	NNO 4-11	4°	97.5	7581	sereno	260°52' / 8°27'	108°36' / 72°28'	271°36' Tram. 17:30'	tutto ok si parte	
	18:30'	+0.000004319654424	46°34' 11"	2325	Est	0.000004319654424	NNO 4-9	3°	96.5	7578	sereno	269°50' Tramo.18:24	146°27' / 80°54'	fotografia	
	19:30'	+0.000009179265651	Est	0.000004859611227	NNO 2-5	3°	95.3	7578	sereno	222°06' / 79°59'	cena	
	20:30'	Est	2°	91.2	7580	stellato	254°18' / 71°03'	tutto funziona o quasi	
	21:30'	Est	OSO 7-9	0°	89.7	7577	stellato	268°41' / 60°50'	non abbiamo i sacchi a pelo	
	22:30'	Est	OSO 3-9	0°	81.7	7574	stellato	278°40' / 50°32'	Roy dorme	
	23:30'	Est	ESE 10-15	0°	87.7	7571	stellato	287°15' / 40°28'	si copre con teli soccorso	
	24 sett.	00:30'	Spostamento non misurabile al buio	Est	ESE 7-13	1°	86.2	7568	stellato	295°30' / 30°50'	Fa freddo
	01:30'	Est	media	ESE 8-15	1°	90.6	7565	stellato	303°55' / 21°52'	Pane e cioccolata	
02:30'	Est	0.000004211663063	ESE 9-17	0°	92.5	7564	stellato	312°48' / 13°45'	Malgrado assenza luna		
03:30'	Est	ESE 10-15	0°	91.7	7560	stellato	322°22' / 6°47'	abbiamo luce		
04:30'	Est	ESE 7-14	0°	93.1	7556	stellato	332°42' / 1°14'	finalmente crepuscolo		
05:30'	+0.000051295896285	Est	SO 6-14	1°	75.1	7556	sereno	335°35' Tramo. 04:46'	91°39' Sorge. 06:00'	completo le misurazioni,		
06:30'	+0.000055075593906	Est	0.000003779697621	3°	84.7	7554	sereno	90°29' Sorgere 06:21'	97°00' / 5°00'	la velocità di crociera è		
07:30'	+0.000058315334724	Est	0.000003239740818	3°	88.4	7554	sereno	103°12' / 11°48'	+/- costante		
08:30'	+0.000062095032345	Est	0.000003779697621	NNO 3-6	3°	97.8	7556	nebbia	115°10' / 21°31'	colazione		
09:02'	+0.000064254859557	46°34' 11"	-18 mm	Est	0.000004319654424	NNO 3-8	2°	96.7	7554	nuvole	122°09' / 26°20'	24°31' Sorgere 09:02'	127°28' / 27°59'	siamo arrivati	

«Nave erratica»
 sulla morena centrale del ghiacciaio Unteraar a 2325 m s/m. Latitudine N 46°34'11" Longitudine E 8°12'3" (ex "Hôtel Neuchâtelois" L.Agassiz, 1842-1846)
 Equipaggio composto da Roy e Reto Rigassi.
 Partenza ore 17.30 del 23 settembre 1995, arrivo il 24 settembre 1995 alle 09:02'
 Miglia percorse 0,0000642548596046 in ore 15.32', alla velocità media di 0,000004136578944 nodi/ora
 Metri percorsi 0,119 in ore 15.32', alla velocità media di 0,00766 m/ora, ci siamo abbassati di 18 mm.

1 nodo 1852m = 1'(circonf. T r.medio 6.37)
 1mm = 0,000005399568034 nodi

«666 piedi»
 Oberaargletscher 2600 m s/m
 agosto 1995





«Navicella alla deriva»

5 ottobre 1997

Partenza 05:15', E 9°13'800 – N 46°15'820

Arrivo 09:03', E 9°13'914 – N 46°15'810

Rotta E-W, percorso ca 115 metri

in ore 3:48', media 0.016 nodi

© fotografia e serigrafia: Reto Rigassi

Das erratische Schiff

Im Journal einer seiner Expeditionen, die Rigassi auf den Unteraar-Gletscher unternommen hat, sind in regelmässigen Abständen von einer Stunde, Längen-, Breiten- und Höhenwerte, Luftfeuchtigkeit und Luftdruck, Windrichtung, Sonnen- und Mondstand aufgezeichnet. Genau an der Stelle, wo Agassiz 1842 den zentralen Bezugspunkt für seine Studien über die Gletscherbewegungen festgesetzt hatte, installierte Rigassi sein Zeit-Schiff. Das vom Künstler aufgebaute «erratische Schiff» folgt keinem vorgezeichneten Kurs, sondern lässt sich von der Moräne tragen, auf der es steht; vom 23. bis 24. September 1995 dauert die Reise, und sie führt über eine Distanz von 119 mm. Rigassi enthüllt dadurch jene minimalsten Bewegungen der Erdoberfläche, die jahrtausendealte Prozesse anzeigen. Mit menschlichen Massstäben gemessen mag diese Verschiebung lächerlich erscheinen; wenn sich aber die Erdkruste selbst in Bewegung setzt, bedeuten solche Verschiebungen epochale Veränderungen...

Le vaisseau erratique

Dans le journal d'une expédition que Rigassi a entreprise sur le glacier de l'Unteraar, il a noté à intervalles d'une heure, les conditions de distance, de largeur et de hauteur, d'humidité de l'air et de pression, la direction du vent, la position du soleil et de la lune. Exactement à l'endroit où Agassiz avait pris en 1842 son point de repère central pour ses recherches sur les mouvements des

glaciers, Rigassi a installé son vaisseau temporel. Le «vaisseau erratique» construit par l'artiste ne suit pas un cours prévu à l'avance, mais il se laisse porter par les moraines sur lesquelles il se tient. Le voyage dure du 23 au 24 septembre 1995 et parcourt une distance de 119 mm. Rigassi dévoile par là les mouvements infimes de la surface terrestre qui retracent des processus millénaires. En termes d'humanité, ce déplacement peut paraître ridicule; mais lorsque c'est la croûte terrestre elle-même qui se déplace, 119 mm signifient des changements sensationnels...

The erratic ship

In the logbook of one of his last expeditions on the Unteraar Glacier, Rigassi meticulously recorded his data at regular intervals: the time, the longitude, latitude and altitude, the humidity and air pressure, the direction of the wind, and the positions of the sun and moon. Rigassi installed his time ship at the exact same spot defined by Agassiz in 1842 as the central point of reference for his studies of glacial movement. The "erratic ship" constructed by the artist does not follow a predetermined course but is transported by the moraine on which it has been placed. The journey lasts from Sept. 23 to Sept. 24, 1995 and covers a distance of slightly less than half an inch. This minute shift may seem ridiculous by human standards, but when the earth's crust itself begins to move, such shifts signify monumental changes.